

Il feto non è persona. *Der Spiegel* fa disinformazione

La gravidanza plasmerebbe la personalità del bambino che impara a conoscere il mondo già dentro la pancia della madre. Ecco come notizie antiscientifiche circolano sui media e seminano paura tra le donne

di **Manuela Petrucci**

Sulla copertina del settimanale *Der Spiegel* - su sfondo rosso-arancio - compare l'immagine tridimensionale del volto di un feto a termine, con gli occhi chiusi e il pollice appoggiato alle labbra. Il titolo in bianco è: "IO. Ricercatori decodificano come si formano personalità e intelligenza". Lo *Spiegel* in Germania è sinonimo di giornale serio, fondato nel 1947 in nome della libertà di stampa e del giornalismo investigativo. Due articoli fanno capo al titolo di copertina, entrambi firmati dalla stessa giornalista.

Il primo si intitola "Chill, Mama" (Rilassati mamma), con sottotitolo "Salute: già nell'utero si decide quanto i bambini saranno soggetti ad ammalarsi e come andranno a scuola. Se la donna incinta è molto stressata, questo disturba la formazione del cervello del bambino. Per un buon inizio della vita è di aiuto che i genitori siano rilassati".

Il secondo intitolato "Zuhause für die Seele" ("Una casa per la mente", dove la parola *Seele* nel linguaggio comune vuol dire mente o psiche, ma anche anima) è un'intervista ad un neurobiologo dell'Università di Göttingen, Gerald Hüther. Nel sottotitolo viene anticipato che il neurobiologo racconta «come la gravidanza plasmò lo sviluppo della personalità del bambino».

Torniamo al primo articolo. In sei pagine si alternano testimonianze di ostetriche che offrono corsi yoga preparto e delle partecipanti a questi corsi, insieme a varie ricerche scientifiche nel campo della psicologia e le esperienze cliniche di un direttore di una clinica ginecologica evangelista e di un pediatra che lavora in un ospedale cattolico.

Nei box si possono leggere frasi di questo tipo: «bam-

bini provenienti da famiglie povere hanno voti peggiori a scuola e più spesso problemi di salute»; «la placenta di madri stressate fornisce al feto quantità maggiori di cortisolo. Ciò determinerebbe una diminuzione del rifornimento di sostanze per il feto». E ancora: «le cellule dei figli di madri stressate presentano telomeri (parte finale dei cromosomi) più corti. Probabilmente queste cellule invecchiano più precocemente e i bambini tendono di più ad ammalarsi»; «bambini provenienti da famiglie povere potrebbero avere un cervello più piccolo rispetto a quelli provenienti da famiglie benestanti. Alcune regioni cerebrali si differenziano fino al sei per cento». L'articolo inizia citando una frase presa dal corso yoga preparto dell'ostetrica offerto dalla sanità pubblica: «Se arrivano i pensieri, lasciateli scorrere oltre. Siate completamente qui e adesso».

Io penso che sia come dire: "Vietato pensare". Lo scopo del corso è di «esercitarsi a percepire positivamente i cambiamenti del corpo ed emozionali, oltre che a fidarsi del sapere originario e dell'istinto materno». A parte che gli istinti sono comportamenti geneticamente predeterminati che fanno parte del mondo animale, non di quello umano, che si caratterizza per la reazione specifica alla nascita della sostanza cerebrale umana alla luce, la pulsione di annullamento (Fagioli, 1971), ho notato che l'ostetrica e la giornalista utilizzano il termine "Urwissen" (sapere originario) che è scomparso dal vocabolario tedesco ufficiale. Esso si ritrova nel linguaggio filosofico. Schelling, filosofo tedesco idealista dell'800, ne ha parlato a proposito della idea di tutte le idee, cioè dio, che contiene in sé saggezza e potenza. È interessante che, come ha dimostrato lo storico David Armando in uno studio di qualche anno fa, proprio a Schelling si deve nella

La copertina di *Der Spiegel* n.44
del 28 ottobre 2017



filosofia il passaggio di significato dell'aggettivo inconscio (unbewusst in tedesco) da non conosciuto e quindi non ancora conosciuto, a inconoscibile che si fa sostantivo: "das Unbewusste", un'entità non conoscibile. Cosa che ritroviamo poi alla base della psicoanalisi nel concetto (falso) di inconscio inconoscibile. Leggendo tutto l'articolo si scopre che la realtà non è proprio come le affermazioni contenute nei box. Per un momento sembra quasi sia vero tutto e il contrario di tutto. Ad esempio, che lo stress fa parte della vita e, come dicono anche i neurobiologi, addirittura può avere effetti positivi. L'impressione dominante in tutto il testo è comunque che la realtà della donna, in particolare della donna incinta, sia solo un corpo uguale a quello della mucca che deve essere ben trattato per produrre i vitelli migliori.

La realtà mentale viene anch'essa ridotta a cosa misurabile attraverso i livelli di ormoni i quali determinerebbero a loro volta forma e dimensioni del cervello e quindi le qualità mentali del futuro bambino. Si cita Manfred Spitzer, uno psichiatra tedesco che ha scritto *La povertà rende stupidi*. Fantasmi del passato che credevamo scomparsi sembrano fare qui capolino. Cesare Lombroso ha inventato la branca dell'antropologia criminale. Sosteneva che i criminali avessero forma e dimensioni del cervello diverse dagli altri e per questo classificabili e ben distinguibili. Le sue teorie razziste hanno poi dato una veste pseudoscientifica a quelle nazionalsocialiste. Il rapporto interumano non viene considerato nell'articolo (perché comunque il futuro del nascituro sarebbe già predeterminato dalla biologia), oppure laddove si accenna alla grandissima plasticità del cervello (capacità di modificare la propria struttura e funzione) specialmente nei primi anni di vita. Questo aspetto importantissimo viene descritto insieme a messaggi di non speranza: una madre stressata durante la gravidanza rimarrà stressata anche dopo. E se questa madre decidesse di chiedere aiuto o, come succede a volte in Germania, le ostetriche andassero a trovarla a casa per instaurare un buon rapporto - come fanno con madri a rischio già prima del parto - nessuno, scrive la giornalista, sa dire veramente quanto questo sia di aiuto.

Nel secondo articolo il neurobiologo Gerald Hüther afferma che lo sviluppo psichico del bambino inizia quando due persone decidono di concepire un figlio (cioè nel mondo delle idee innate?). Il ricercatore ritiene che l'utero materno sarebbe «la prima casa» della

mente del bambino. Viene riferito come vero che il feto attraverso l'ascolto, lo scambio di sostanze e lo stretto contatto con il corpo della madre imparerebbe a riconoscere la voce della madre e del padre e a farsi un'idea del mondo che lo aspetta (se lo accoglierà calorosamente oppure no), che preferirebbe certa musica o certi odori nella cucina grazie a esperienze condivise nella pancia della mamma.

Stefania Maccari, neurobiologa e direttore di un Laboratorio internazionale associato Francia/Italia ha pubblicato in una rivista internazionale di neuroscienze un articolo in cui si afferma che se una programmazione prenatale potrebbe esistere per le malattie cardio-

vascolari questo è impensabile per le malattie del pensiero cioè le malattie psichiatriche (cfr. M.G.Gatti, 2012, ndr). E come afferma la Teoria della nascita di Massimo Fagioli sappiamo da tempo che il pensiero inizia alla nascita per una reazione specifica della biologia (il cervello umano) alla luce, la pulsione che annulla lo stimolo aggressivo non umano (luce, aria ecc.) e simultaneamente facendo la memoria-fantasia del corpo in contatto con il liquido amniotico crea la capacità di immaginare l'esistenza di un altro essere umano uguale a se stesso con cui avere rapporto. Questo vale per tutti gli esseri umani, bianchi e neri, poveri e ricchi. Annullare o negare la nascita umana può portare a conseguenze disastrose come la stupidità, il razzismo, la malattia mentale. In questo caso ha portato alcuni ricercatori affermati a diffondere pensieri antistorici e antiscientifici e questa giornalista a fare del sensazionalismo terrificante e paralizzante piuttosto che un giornalismo serio. Quindi ben vengano i corsi yoga preparato se questo serve alla futura mamma per sentirsi più preparata. L'importante è sapere che questo non riguarda in nessun modo lo sviluppo psichico del bambino che invece comincia dopo, alla nascita e dipende dal rapporto **interumano**.

Non esiste l'istinto materno e il corpo della donna non è uguale a quello di una mucca

Per approfondire

M. G. Gatti et al., "Functional maturation of neocortex: a base of viability", in *Journal of Maternal-Fetal Neonatal Medicine*, 25, Suppl. 1, 2012, 101-103.

S.Maccari et al., "Early-life experiences and the development of adult diseases with a focus on mental illness: the human birth theory", in *Neuroscience* 342, 2017, 232-251.

Massimo Fagioli, *Conoscenza dell'istinto di morte*, L'Asino d'oro edizioni, Roma 2017

D.Armando, "Da ignaro a ignoto. Per una storia della parola inconscio". *Il Sogno della farfalla*, n. 1, L'Asino d'oro edizioni, 1999.